

alle prese con allacci, proteste e pratiche che un qualsiasi sito di *contact center* non sarebbe in grado di espletare;

i suddetti problemi legati alla viabilità della zona non sembrano avere tempi di risoluzione brevi visti i non recenti e ripetuti inviti alla programmazione di ulteriori interventi infrastrutturali;

l'Enel, in qualità di società monopolista erogatrice di un servizio pubblico essenziale, non dovrebbe adottare unilateralmente e arbitrariamente iniziative che danneggino gli utenti di una parte del territorio italiano —:

se non ritenga giusto scongiurare iniziative di riassetto che non tengono affatto in considerazione, come dovuto, i bisogni e le esigenze di molti utenti, in particolare quelle di tante attività imprenditoriali e di un sempre crescente numero di cittadini anziani;

se non ritenga giusto ripristinare un servizio che altrimenti sarebbe causa di gravi disagi al benessere e alla tranquillità dei cittadini della zona di Colferro;

se non ritenga opportuno evitare una netta separazione tra uffici tecnici, che il progetto dell'Enel prevederebbe di far rimanere a Colferro, e quelli commerciali la cui sorte è sopradescritta. (4-33294)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel novembre 1997 venne eletta sindaco di Caltagirone la diessina avvocato Maria Samperi, che nella primavera 1998 ha altresì acquisito l'ufficio di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Sviluppo Integrato spa, società a compartecipazione del predetto Comune;

nei mesi scorsi è stato presentato da 13 consiglieri comunali sui trenta che compongono il Consiglio comunale di Caltagirone documento apposito da portare all'esame del civico consesso e volto ad assegnare al sindaco Samperi il termine entro il quale lo stesso amministratore comunale avrebbe dovuto optare o per la carica di sindaco o per quella di Presidente del Consiglio di Amministrazione della predetta Spa, nella quale il comune di Caltagirone, ripeto, dispone di una partecipazione azionaria, trattandosi di società a partecipazione pubblico-privata;

nel corso della seduta consiliare del 15 dicembre 2000 e per come risulta dal verbale n. 142, il segretario generale ha espresso l'avviso che competente a valutare eventuali cause di ineleggibilità e/o incompatibilità dei sindaci eletti ai sensi della legge siciliana 27 agosto del 1992 n. 7 è il Co.re.co Sezione di Catania, dopodiché l'esame della mozione (per volontà della maggioranza consiliare) non ha avuto ulteriore corso;

in precedenza, a firma dei tredici consiglieri comunali e dei Segretari comunali di Alleanza nazionale Napolitano Salvatore, del CCD Navanzino Francesco, del CDU Pedi Antonio e di Forza Italia Vita Rosario, erano stati inviati al Prefetto di Catania (come da raccomandata ar n. 4265 del 22 novembre 2000) ed al Presidente del Co.re.co sezione di Catania (come da raccomandata ar n. 4266 del 22 novembre 2000) distinti documenti con i quali è stata segnalata la posizione irregolare nella quale si è venuta a trovare il sindaco di Caltagirone avvocato Maria Samperi in costanza del suo mandato elettivo ed è stata chiesta l'adozione dei provvedimenti di rispettiva eventuale competenza sia al Prefetto dal quale i sindaci della provincia di Catania dipendono nella loro qualità di ufficiali di Governo, sia al Co.re.co Sezione provinciale di Catania, la cui competenza è stata chiarita dalla circolare n. 11 in data 27 novembre 1997 dell'assessorato regionale enti locali;

non risulta che il prefetto di Catania e/o il Co.re.co della stessa provincia ab-

biano dato comunicazione alcuna ai firmatari dei rispettivi esposti, il che, in uno Stato di diritto, non dovrebbe mai accadere, specie in una materia come quella elettorale che costituisce il tessuto connettivo del vivere democratico;

da ultimo e con lettera pubblicata dal quotidiano *La Sicilia* del 6 gennaio 2001, il Sindaco Samperi ha svolto un'ampia autodifesa nella quale la stessa invoca, per confutare i documenti dell'opposizione, l'articolo 145, comma 82, della legge finanziaria n. 388 del 23 dicembre 2000;

al riguardo, mentre per un verso va evidenziato il carattere « spurio » di una disposizione di natura elettorale inserita in una finanziaria, va escluso che la disposizione recata dall'articolo 145, comma 82, possa operare retroattivamente non trattandosi di norma interpretativa e la cui incostituzionalità è assai sospetta, essendo eversiva del quadro del regime dell'ineleggibilità previste dall'articolo 63 del recentissimo Testo Unico 18 agosto 2000 n. 267;

con lettera autodifesa il sindaco Samperi non solo afferma la natura interpretativa del comma 82, ma sostiene altresì che detto comma sia applicabile in Sicilia ed addirittura afferma (in una visione centralista ed agli antipodi con il federalismo) che quanti, come l'interpellante, difendono la specialità dell'assetto statutario siciliano avrebbero un ruolo « arretrato e nostalgico »;

l'interpellante, nel chiedere al ministro interpellato notizie sugli interventi urgenti da attivare, si limita ad affermare al riguardo che, fino a quando la regione Siciliana non avrà disposto, con eventuale ed emananda legge regionale, l'abrogazione delle disposizioni del vigente ordinamento per gli Enti Locali, che hanno stabilito, per i comuni Siciliani, le cause di ineleggibilità e/o incompatibilità richiamate espressamente (anche nei confronti dei sindaci eletti direttamente dal corpo elettorale) dall'articolo 3, comma 2 della legge regionale n. 7/1992, l'articolo 145, comma 2, della recente finanziaria non potrà trovare applicazione in Sicilia;

l'incompatibilità in argomento rimasta in vigore fino al 31 dicembre 2000 nell'ordinamento statale (vedasi l'articolo 63 del testo unico 18 agosto 2000 n. 267), lo è stata ed è rimasta in vigore in Sicilia anche dopo il 1° gennaio 2001, data di entrata in vigore della legge finanziaria 2001, che all'articolo 158, comma 2, espressamente salve le prerogative statutarie di rango costituzionale delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, non escluse ovviamente quelle che competono alla regione Siciliana nelle materie di legislazione esclusiva (in tema di ineleggibilità sono, pertanto, ancora in vigore le disposizioni dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 31 del 1986 e successive modificazioni);

avendo la regione Siciliana potestà legislativa esclusiva in materia di assetto comunale e provinciale, come in materia di legislazione elettorale per il rinnovo degli organi elettivi degli enti territoriali, l'articolo 145, comma 82, non potrà trovare applicazione in Sicilia, né nelle altre regioni a statuto speciale ed in Sicilia continueranno a trovare applicazione le disposizioni della legge regionale n. 31 del 1986 e successive modifiche;

tenuto presente, infine, che le cause di ineleggibilità non rimosse ed ove, come nella fattispecie, sopravvenute operano come cause di decadenza, non vi è chi non veda come nella fattispecie del sindaco di Caltagirone avvocato Maria Samperi, il prefetto ed il Co.re.co sezione di Catania debbano attivarsi per il rispetto della legalità con conseguenziale e connessa pronuncia di decadenza da parte dello stesso Co.re.co del predetto sindaco in esito agli esposti inviati il 22 novembre 2000 ed in premessa meglio specificati:

1) se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor ministro;

2) se non ritenga di allertare gli organi amministrativi competenti per il sollecito esame degli esposti in data 22 novembre 2000, con conseguenziale presa

d'atto e/o pronuncia di decadenza dell'avvocato Maria Samperi dalla carica di sindaco del comune di Caltagirone.

(2-02805) « Garra, Anedda, Aracu, Armaroli, Bergamo, Calderisi, Cascio, Colucci, D'Alia, Delfino, Teresio, Divella, Luciano Dussin, Fei, Floresta, Fragalà, Fratta Pasini, Frau, Gagliardi, Gazzara, Giovanardi, Giuliano, Lembo, Lucchese, Maiolo, Mancuso, Marengo, Massidda, Matrangola, Migliori, Mitolo, Nan, Neri, Palumbo, Pecorella, Prestigiacomo, Riccio, Santori, Sestini, Stucchi, Tassone, Trantino, Tringali, Valducci, Volontè, Zacchera ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

dopo la sostanziale bocciatura da parte della Camera dei Deputati della proposta di legge Fini sull'immigrazione, si è registrata, ad avviso degli interroganti, una preoccupante recrudescenza della criminalità ad opera di immigrati clandestini;

autorevoli osservatori, dal politologo Giovanni Sartori all'ammiraglio Fulvio Martini, hanno denunciato l'atteggiamento delle autorità competenti e le interpretazioni lassiste di una legge, come la cosiddetta Turco-Napolitano, che la proposta di legge Fini intendeva per l'appunto rivedere dalle fondamenta;

in particolare l'ammiraglio Martini in una intervista apparsa sul *Corriere della Sera* il 9 gennaio scorso, ha dichiarato che la benevolenza nei confronti dei clandestini, che non ha confronto rispetto agli altri Paesi europei, rappresenta un brodo di coltura non solo per la criminalità comune ma anche per la criminalità politica;

recenti stime circa il numero degli immigrati clandestini oscillano da un mi-

nimo di 250 mila unità ad un massimo di 1 milione: una sorta di esercito di occupazione;

circa 250 mila immigrati regolari risultano iscritti nelle liste di collocamento, con il risultato — a rigor di logica — che sono costretti a vivere d'aria —:

quali misure urgenti intenda adottare al fine di contrastare con efficacia l'immigrazione clandestina;

se non ritenga opportuno farsi promotore al Senato di modifiche alla proposta di legge sulla immigrazione di recente approvata dalla Camera, tali da ripristinare il testo della proposta di legge Fini, volta a penalizzare i clandestini e ad integrare al contrario gli immigrati regolari.

(2-02806) «Selva, Armaroli, Lembo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in data 6 gennaio 2001 alle ore 18,00, nel comune di Olivadi, in Piazza Beato Antonio, di fronte alla Chiesa, è stata incendiata la macchina del Sindaco dottor Vittorio Lupis;

a 30 metri dalla Piazza è stato rinvenuto un recipiente contenente ancora tracce di benzina;

l'attentato che è avvenuto di giorno nella Piazza principale della città desta notevole preoccupazione dato che il luogo è punto di incontro e di passeggio per i cittadini;

considerato che:

già in data 27 ottobre 2000 gli interpellanti avevano segnalato con analogo atto parlamentare le minacce ai sindaci di Olivadi e Centrache —:

quali ulteriori e urgenti iniziative intenda adottare per stroncare questa attività criminosa e intimidatoria per garan-

tire il diritto alla sicurezza degli amministratori locali e dei cittadini.

(2-02807) « Mussi, Soriero, Crucianelli, Oliverio, Olivo, Bova, Brancati, Brunetti, Gaetani, Lamacchia, Mauro, Palma, Romano Caratelli ».

Interrogazioni a risposta immediata:

URSO, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'allarme terrorismo e la conseguente straordinaria chiusura dell'ambasciata Usa a Roma pone l'Italia al centro dell'eversione internazionale che evidentemente ha scelto il nostro Paese per lanciare nuove e più gravi minacce nei confronti degli Stati Uniti e della Nato, forse ritenendolo più vulnerabile sul piano del controllo e della sicurezza o addirittura più ricettivo sul piano ideologico, come peraltro dimostra la recrudescenza di azioni eversive e terroristiche di gruppi nazionali che in passato hanno collaborato con le centrali del terrorismo internazionali —:

se risultino collegamenti e di che tipo tra il terrorismo dei fondamentalisti islamici e il terrorismo italiano che dalle brigate rosse ai gruppi anarchici sembrano individuare gli stessi obiettivi e che evidentemente ritengono di trovare spazio, connivenze o addirittura compiacenze tra coloro che considerano come nemici gli Stati Uniti e le alleanze politiche e militari atlantiche e occidentali. (3-06743)

MANZIONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi mesi si sta assistendo ad una *escalation* di violenza senza precedenti nell'ambito degli stadi di calcio;

piazze sino ad oggi considerate civili e tranquille come Parma sono state tra-

sformate in teatri in cui celebrare processi ad allenatore e giocatori con pesanti minacce fisiche e verbali;

nell'incontro di domenica scorsa tra Lazio e Napoli numerosi atti di teppismo fuori dallo stadio e scontri sugli spalti hanno caratterizzato la giornata, che si è conclusa con l'arresto di 5 giovani in possesso di bottiglie incendiarie;

il clima si sta progressivamente deteriorando, gli scontri tra i calciatori in campo, tra allenatori ed arbitri, tra presidenti delle società e giornalisti non fanno che alimentare la fiamma della violenza, fornendo prezioso carburante alle frange della delinquenza suburbana ed a gruppi facenti capo a formazioni xenofobe e neo naziste;

l'intervento delle forze dell'ordine non sembra più sufficiente ad arginare il fenomeno, la sensazione è che ci si avvicini a conseguenze estremamente tragiche nella generale indifferenza e nella ipocrita domenicale reprimenda da parte dei mezzi di informazione;

l'ingresso delle televisioni a pagamento nel gioco del mercato calcistico pare all'interrogante aver dato ulteriore accelerazione al generale processo degenerativo. I miliardi stanno seppellendo anche l'ultimo barlume di civiltà sportiva, e le società dei *club* non stanno facendo nulla per impedire che ciò avvenga —:

quali interventi normativi e di ordine pubblico il Governo intenda assumere, per promuovere un ulteriore tentativo teso quantomeno ad alleggerire la drammatica situazione ormai quasi totalmente fuori controllo. (3-06745)

CÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni il fatto di sangue verificatosi nel bresciano, la morte della barista per mano del clandestino marocchino;

sull'autostrada Torino-Milano ha perso la vita un neo-laureato solo perché ha avuto la disgrazia di trovare dei clandestini a bordo di una macchina rubata che marciavano contro mano;

ultimamente sembra sia diventata una moda morire sulle nostre strade e nelle nostre case a causa e per mano di clandestini che circolano liberamente nel nostro Paese e che, una volta intercettati, rimangono e non vengono neanche rispediti nei Paesi di origine per una legge che riteniamo oggi insufficiente;

in un recente articolo di Sergio Romano apparso su *Il Corriere della Sera* si legge che, a fronte di questo permissivismo o buonismo, il Governo di sinistra sostiene di temere gli Haider ma in effetti li crea —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare per scongiurare episodi di violenza da parte di immigrati clandestini e quali interventi intenda porre in essere affinché i clandestini, come già previsto da un progetto di legge della Lega Nord Padania, anziché essere rinchiusi negli ormai famosi campi di accoglienza, siano impiegati in lavori obbligatori ambientali.

(3-06746)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CAVERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ad un mese dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, quanto previsto dall'articolo 5-bis della legge 11 dicembre 2000 n. 365, a favore dei giovani di leva nelle zone alluvionate, risulta ancora inapplicato a causa della mancata emanazione del previsto decreto del Ministero dell'interno —:

quali siano le ragioni del ritardo e se non si ritenga necessario sveltire la piena applicazione della norma, in considerazione del suo carattere d'urgenza.

(5-08675)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nello scorso mese di aprile in una delle sezioni della direzione provinciale milanese del Ministero del lavoro siano state commesse gravissime infrazioni in merito al rilascio di libretti di lavoro utilizzati per ottenere permessi di soggiorno falsi;

i fatti all'esame degli inquirenti riguardano alcuni datori di lavoro, specializzati nel richiedere libretti di lavoro per extracomunitari teoricamente assunti alle loro dipendenze, che avrebbero trovato alcune connivenze all'interno dell'ufficio del lavoro. Una sponda che consentirebbe loro di poter contare su certificazioni della regolarità dei documenti (utili ai fini del loro utilizzo per il rilascio del permesso di soggiorno);

la situazione è resa anche più grave dal fatto che, alla luce di questi episodi, negli ambienti stessi dell'ufficio del lavoro riemergono dicerie e malumori mai sopiti, circolati in particolare quando il pubblico ministero Boccassini aveva a suo tempo ottenuto la condanna di un avvocato milanese specializzato nella false regolarizzazione di immigrati cinesi;

risulta all'interrogante che di fatto esistono moltissime aziende nate e morte subito dopo aver richiesto ed ottenuto l'autorizzazione al lavoro di extracomunitari —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere al fine di accertare la veridicità delle richieste di autorizzazione al lavoro che vengono presentate alle direzioni provinciali dell'ufficio del lavoro in generale.

(5-08676)

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un'auto lanciata a tutta velocità guidata da un minorenne extracomunitario clandestino, contromano sull'autostrada

Torino-Milano ha causato l'atroce morte di un giovane neo laureato torinese e il grave ferimento della fidanzata;

questo allarmante episodio fa seguito ad analogo « incidente » avvenuto di recente, sempre a causa di clandestini alla guida di autovetture, in Lombardia;

il reiterarsi di questi fatti evidenzia in tutta la sua gravità il pericolo clandestini anche dal punto di vista della sicurezza stradale —:

se non si ritenga doveroso e urgente dare disposizione ai competenti organi di polizia per attuare più stringenti ed efficaci controlli a tappeto su tutto il territorio, al fine di sottoporre a verifica — in relazione ad extracomunitari alla guida di autovetture — la regolarità delle patenti di guida, spesso falsificate, l'idoneità alla circolazione delle autovetture e le condizioni di lucidità personali dei guidatori, al fine di prevenire la casistica crescente degli incidenti mortali riconducibili alla responsabilità di extracomunitari clandestini.

(4-33269)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i comuni di Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Marradi (provincia di Firenze) stanno deliberando convenzioni atte a realizzare tra loro una unione dei servizi e degli uffici che pare non compiutamente rispettosa delle normative di legge in materia e particolarmente della recente legge n. 265 inserita nel testo unico inerenti gli enti locali;

in particolare la stessa prefettura di Firenze con note del 2 agosto 2000 e del 30 ottobre 2000 ha ricordato che il Ministro dell'interno in applicazione della legge n. 65 del 1986 non consente la possibilità di dar vita ad un unico servizio o corpo di polizia municipale;

ha suscitato perplessità il ridimensionamento a semplice questione di « perplessità » espresso dal sindaco di Marradi nei

confronti delle osservazioni giuridiche della prefettura e del ministero dell'interno —:

quali iniziative di ripristino della legalità si intendano assumere nei confronti della decisione in materia di servizio di politica municipale operate nei comuni di Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Marradi (provincia di Firenze);

quali esatte istruzioni interpretative in materia s'intendano assegnare alla prefettura di Firenze. (4-33271)

PISAPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 novembre 2000 il sindaco di Rovato (Brescia) con un'ordinanza dal sussistente titolo « tutela area sicurezza » ha disposto il divieto ai non professanti la religione cristiana di accedere ai luoghi sacri e di culto di tale religione;

il sindaco, nella premessa dell'ordinanza, sottolinea la necessità di salvaguardare i valori cristiani dalla incessante contaminazione di altre religioni e disposto « l'istituzione di un'area di protezione e sicurezza pari a metri 15 lineari intorno ai luoghi sacri e di religione cristiana »;

tale ordinanza si pone in contrasto secondo l'interrogante con i principi costituzionali e, in particolare, con gli articoli 3 e il 16 della Costituzione —:

l'orientamento del Ministro al riguardo e quali provvedimenti intenda adottare per impedire discriminazioni nei confronti dei cittadini atei o professanti un culto diverso da quello cristiano, inammissibili alla luce della nostra Carta Costituzionale e dei principi di un moderno stato di diritto. (4-33272)

LEONI e CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 27 dicembre 2000, davanti all'Hotel Nazionale (Piazza Montecitorio, Roma) in attesa dell'inizio di una confe-

renza stampa convocata dall'organizzazione di estrema destra «Forza Nuova», un giornalista del quotidiano *La Stampa*, Guido Ruotolo, veniva aggredito e percosso con alcuni pugni da parte di un dirigente della stessa organizzazione «Forza Nuova»;

è di pochi giorni fa un fallito attentato dinamitardo alla redazione de *Il Manifesto*;

si sta creando un clima di intimidazione nei confronti della libera stampa, e degli operatori dell'informazione;

in varie occasioni esponenti o ex esponenti di «Forza Nuova» si sono resi protagonisti di episodi di violenza, di intimidazione, di razzismo —;

quale sia l'orientamento del Governo di fronte all'ennesimo episodio di violenza;

quali provvedimenti siano stati presi dalle forze dell'ordine nei confronti del responsabile dell'aggressione, e per evitare che tali episodi possano accadere.

(4-33279)

TORTOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Firenze sta vivendo il problema della vendita abusive di merci contraffatte da parte di immigrati extracomunitari e della convivenza con le comunità extracomunitarie medesime;

la Giunta comunale di Palazzo Vecchio non riesce a trovare una soluzione definitiva ai problemi degli spazi di vendita ed ha concesso in un primo tempo spazi di vendita sui Lungarni della Zecca Vecchia e Pecori Giradi; in seguito sulla scalinata delle rampe; poi, la realizzazione del mercato natalizio presso la Fortezza da Basso; ed ultimo, proprio in questi giorni, ha autorizzato l'allestimento di un mercato multietnico, rinominato «mercato internazionale» in Piazza Santissima Annunziata, nel cuore del centro storico fiorentino;

tali scelte della giunta hanno sottoposto ad un abnorme sforzo operativo, le

forze dell'ordine ed i vigili urbani che si sono prodigati affinché il commercio di griffe false cessasse a favore della vendita esclusiva di prodotti artigianali etnici —;

se sia a conoscenza dei fatti;

come intenda intervenire per assicurare che presso il nuovo mercato di piazza Santissima Annunziata sia assicurato un commercio legale di prodotti tipici ed artigianali etnici e non di merci contraffatte, dietro al quale vi sono fondati sospetti si nasconda la criminalità organizzata;

come intenda inoltre intervenire per assicurare che la Piazza in oggetto non diventi luogo di disordini e di eventuale smercio di stupefacenti. (4-33283)

VELTRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la procura di Nocera Inferiore ha chiesto la custodia cautelare per Antonio Benigno, ex fedelissimo di Raffaele Cutolo, Salvatore Di Maio, Giuseppe Mariniello e Giuseppe Gargano;

il giudice per le indagini preliminari ha ordinato la custodia cautelare e nell'ordinanza ha scritto: «si è di fronte ad uno scenario effettivo e totale controllo criminale sulle attività produttive ed amministrative di una intera area territoriale nella quale anche gli organi di governo locale sono ritenuti funzionali agli interessi economici e della malavita organizzata»;

in particolare, nel caso specifico il riferimento è al comune di Nocera Inferiore del quale parlano i giornali locali scrivendo: «due appartamenti in cambio delle licenze» Nocera, Domenica 17 dicembre 2000); La Città «concessioni: in quattro alla Dda»; Nocera mercoledì 13 dicembre 2000: «le licenze facili, canta Benigno»;

il sindaco di Nocera Inferiore, Aldo Divito, ha attaccato con violenza il magistrato inquirente affermando: «combattevo quel giudice» —;

se non ritenga di verificare i fatti e qualora fossero accertati, se non ritenga di avviare le procedure per lo scioglimento del Consiglio comunale di Nocera Inferiore, in base alla legislazione antimafia. (4-33285)

VOGLINO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

esistono in Italia numerose strutture che svolgono l'attività di vigilanza privata, con alcune decine di migliaia di operatori dipendenti;

si tratta di attività che implicano anche aspetti di sicurezza e di ordine pubblico;

per svolgere tale attività occorre conseguire le necessarie autorizzazioni di competenza delle prefetture, le quali accertano la previa esistenza delle prescritte condizioni: organici, attrezzature, mezzi, locali, eccetera, affinché il servizio sia svolto con efficienza, efficacia e nelle migliori condizioni di sicurezza;

i rapporti che si stabiliscono tra la vigilanza privata e i loro clienti sono di natura privatistica, mentre sulle modalità di svolgimento del servizio sovrintendono organismi pubblici;

alla luce della notevole esperienza maturata in questa attività è avvertita l'esigenza di disciplinarla in modo più adeguato; in proposito sono stati presentati in Parlamento alcuni disegni di legge;

il Ministero dell'interno — Dipartimento Pubblica Sicurezza — ha emanato la circolare n. 559 in data 22 giugno 2000 con la quale si dispone tra l'altro, che il trasporto di valori fino a 100 milioni può essere eseguito con un solo operatore;

gli operatori della vigilanza privata ritengono che tale disposizione riduca i margini di sicurezza del servizio, esponendoli a rischi e pericoli indebiti nei quali potrebbero essere coinvolte, loro malgrado,

anche persone ignare ed estranee, attese le circostanze di tempo e di luogo in cui si svolge il servizio medesimo;

le considerazioni di cui sopra paiono non prive di fondamento —:

se non si ritenga opportuno soprassedere all'applicazione della circolare sopra citata per consentire la sua messa a punto, tenendo conto dei contributi espressi dagli operatori interessati. (4-33287)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Città di Saluzzo (Cuneo) sembra essere diventato terreno privilegiato per bande di razziatori e rapinatori;

in particolare, nella notte fra il 3 e 4 gennaio 2001, la gioielleria « Salotto Veneziano », ubicata all'angolo fra la via Mattatoio e la via Martiri della Liberazione, ha subito una « spaccata » con relativo furto di monili;

la gioielleria « Salotto Veneziano » ha registrato il terzo furto in tre mesi;

è di tutta evidenza che qualsiasi commerciante, vivendo una situazione di tal genere, è tentato di abbandonare l'attività, sol che si pensi allo stato d'animo che coglie il titolare ogni giorno allorché deve alzare la saracinesca;

pur se non possono essere rivolti addebiti alle forze dell'ordine, che espletano il proprio servizio con abnegazione ma con insufficiente organico, è evidente che l'area saluzzese è diventata appetibile per i criminali organizzati;

sarebbe quanto mai opportuno, anche al fine di restituire fiducia nello Stato a tutti i commercianti della zona, acciuffare i responsabili (la polizia sembra ritenere che i « colpi » siano stati messi a segno da una stessa banda che si caratterizza per la estrema rapidità dell'agire criminoso) —:

quali iniziative intenda assumere per una sostanziale « bonifica » del territorio saluzzese, sì da restituire fiducia ai commercianti e, in particolare, al titolare di una gioielleria che rischia di vedersi attribuito il poco invidiabile primato del numero di « spaccate » in un modesto arco di tempo. (4-33297)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

commercianti della zona commerciale del Vomero hanno assunto venti guardie giurate appartenenti all'Istituto di vigilanza denominato « Partenopea » con lo scopo di controllare la zona commerciale di via Scarlatti, via Luca Giordano e via Bernini posta nella città di Napoli;

le venti guardie giurate svolgono il loro compito di vigilanza in una zona di Napoli, via Scarlatti, dove insiste il divieto di transito e sosta stabilito dal Comune con cui si è voluto creare un'area pedonale;

l'area pedonale è costantemente invasa da pattuglie armate e motorizzate appartenenti all'Istituto di vigilanza « Partenopea »;

tale situazione crea molti disagi a chi quotidianamente frequenta l'area pedonale perché mette a serio rischio l'incolumità sia dei bambini e sia di chi nel tempo libero si intrattiene su detta zona;

i disagi sono prodotti dai roboanti rumori emessi dalle marmitte delle pattuglie motorizzate dell'Istituto di vigilanza, e da ultimo, dall'esistenza in Piazza Vanvitelli — posta all'inizio dell'area pedonale — di una struttura semovibile che è stata ubicata su una aiuola posta al centro della piazza;

i locali commercianti sostengono che le suddescritte ubicazioni logistiche delle pattuglie e non, hanno lo scopo di garantire l'incolumità dei commercianti e dei cittadini —;

se nella suddescritta situazione non si riscontrino condotte illegittime o perlo-

meno anomale da parte di chi esibisce una concezione « western » dell'ordine pubblico;

quali provvedimenti concreti si intenda assumere per evitare che la summenzionata situazione possa degenerare, mettendo a rischio la sicurezza di un quartiere di Napoli. (4-33312)

COLUCCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

agli inizi dello scorso mese di ottobre, l'interrogante presentava interrogazione n. 4-31836, pubblicata il 9 ottobre 2000, del seguente letterale tenore:

« premesso che:

nel territorio del comune di Montecorvino Pugliano, in provincia di Salerno, in località Parapoti, dal 1996 è stata attivata una discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la cui chiusura era prevista per il 1998, e che avrebbe dovuto servire i 42 comuni appartenenti al Bacino Salerno/2, tra i quali la città di Salerno, che, da sola produce il 40 per cento dei rifiuti giornalmente smaltiti;

nel corso dell'esercizio dell'attività della discarica, ai 42 comuni del bacino SA/2 se ne sono aggiunti altri 20 fuori Bacino, portando il numero complessivo a 62;

come dovrebbe essere ampiamente già noto ai ministri interrogati per i numerosi precedenti atti di sindacato ispettivo, con una serie di proroghe semestrali, l'attività della discarica di Parapoti è stata procrastinata fino al 30 giugno 2000, data in cui la notizia di un'ennesima proroga con scadenza 31 dicembre 2000, ha provocato un forte stato di agitazione tra le popolazioni dei comuni di Montecorvino Pugliano e di tutti i comuni contermini, sfociata nel blocco, per diversi giorni, della discarica stessa;

in data 7 luglio 2000 il prefetto di Napoli, Giuseppe Romano, commissario per l'emergenza rifiuti in Campania,

avrebbe inviato al presidente dell'Amministrazione provinciale di Salerno ed agli enti interessati una nota urgente del seguente letterale tenore: « In relazione alla situazione di inagibilità della discarica di Montecorvino Pugliano, per via della protesta in atto, protesa alla auspicata sua chiusura, ritengo opportuno qui confermare quanto appresso. Con recente ordinanza, avendo un'apposita Commissione riconosciuto i limiti di capienza, ho prorogato l'esercizio della stessa fino al 31 dicembre di quest'anno. Esauriti i detti limiti la discarica dovrà essere avviata a chiusura. È, tuttavia, vero che esiste la problematicità dello smaltimento dei rifiuti legata, com'è noto, alla scalta del sito o dei siti dove allocare l'impianto di C.d.R. e quello di termovalorizzazione. E poiché per la costruzione del primo, fermo restando il fatto che la Regione ha posto in essere tutti gli atti necessari, occorreranno almeno 7/8 mesi, ritengo che quest'ultima scelta da parte degli enti locali di codesta provincia, debba essere fatta con ogni auspicabile tempestività. Il problema che si porrà dal 1° gennaio potrà essere affrontato idoneamente mediante la previsione di stoccaggi, provvisori in altri siti, nell'attesa dell'avvio dell'impianto di C.d.R. Quanto sopra ho ritenuto opportuno rassegnare alla cortese attenzione delle signorie vostre perché possa, come fin'ora ha fatto, farsi carico delle necessarie iniziative che la delicatezza della situazione impone »;

al 31 dicembre 2000, comunque ed in ogni caso, la discarica di Parapoti avrà anche superato i limiti di capienza risultanti dall'indagine istruttoria dell'apposita Commissione del 20 aprile 2000;

il 31 dicembre 2000 è prossimo, e, allo stato, all'interrogante non risulta, la realizzazione di alcuna ipotesi alternativa alla discarica di Parapoti, neppure dell'individuazione dei siti per la localizzazione degli impianti definitivi (C.d.R.), né, tantomeno, l'avvenuta individuazione di altro sito da adibire a discarica per la copertura dei tempi necessari alla realizzazione degli impianti definitivi —;

quali urgentissimi provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare affinché, effettivamente, al 31 dicembre 2000 venga a cessare l'attività della discarica di Parapoti, anche per porre fine alla protesta della popolazione dei comuni contermini, tra le quali permane vivo lo stato di agitazione;

quali urgenti provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare per assicurare alla città di Salerno ed agli altri 61 comuni interessati una soluzione immediata al problema. »;

l'unica risposta che il Governo è stato in grado di dare in ordine alla vicenda « Parapoti », considerato che i ministri interrogati non hanno ancora provveduto a riscontrare l'interrogazione di cui innanzi, sono stati due duri e decisi interventi con feriti effettuati dalla polizia il 2 gennaio 2001 per disperdere il presidio pacifico degli abitanti di Montecorvino Pugliano che, costretti a convivere con una realtà che va al di là degli umani limiti di tolleranza, e stanche di essere presi in giro, dimostravano contro l'ennesima proroga dell'attività della discarica di Parapoti —;

quali urgentissimi provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare per assicurare, senza ulteriori indugi, la cessazione dell'attività della discarica di Parapoti, con l'individuazione di siti alternativi, temporanei e definitivi;

quali provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare per individuare e sanzionare, a tutti i livelli, i veri responsabili che con ritardi omissioni ed inadempienze hanno determinato tale intollerabile situazione. (4-33322)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che i dati forniti dal ministero dell'interno in materia di immigrati clandestini riferiscono di un numero di 13.851 detenuti e di 80.636 denunciati all'autorità giudiziaria;

L'Informatore parla invece di tre milioni di extracomunitari clandestini;

risultano anche numerosi e frequenti reati in cui sono implicati immigrati extracomunitari —:

quali provvedimenti intenda assumere in materia anche al fine di pervenire ad una rilevazione esatta dei dati indicati in premessa. (4-33325)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 8 ottobre 1998 del Ministro dei lavori pubblici veniva bandito un concorso per la « Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di qualificazione urbana e di sviluppo sostenibile »;

con decreto ministeriale del Ministro dei lavori pubblici 19 aprile 2000 n. 591 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 2000 n. 136) veniva approvata la graduatoria dei programmi valutati positivamente dal nucleo di valutazione Stato Regione;

73 programmi venivano valutati positivamente (senza però attribuzione di risorse, a causa dell'insufficienza degli stanziamenti) avendo la deputata commissione tecnica giudicato gli stessi meritevoli di attuazione;

le risorse stanziare con la legge finanziaria consentono di dare copertura integrale a tutti i programmi positivamente valutati —:

se non ritenga assolutamente indispensabile utilizzare gli stanziamenti previsti nella legge finanziaria per la promozione di programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile per il finanziamento dell'assistenza tecnica dei

programmi giudicati idonei, senza copertura finanziaria, con la graduatoria approvata con decreto ministeriale del 19 aprile 2000 n. 591, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 2000 n. 136, utilizzando il principio dello scorrimento della graduatoria. (5-08678)

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il rione di Brozzi in Firenze ha particolare necessità di strutture culturali e sociali di aggregazione e di incontro, posto com'è al confine tra il capoluogo toscano e il comune di Sesto Fiorentino, lontano dal centro storico e per di più interessato da notevoli fenomeni di immigrazione;

in via di Brozzi vi è un edificio pubblico, il cosiddetto « Torrione » costantemente chiuso e scarsamente utilizzato, essendo a disposizione del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche e adibito a deposito di sacchi di sabbia contro eventuali inondazioni del fiume Arno;

tale edificio, in effetti una torre, risale al XIII secolo e che al suo interno si dovrebbero trovare anche degli affreschi —:

se non ritenga che gli edifici di grande valore storico-artistico debbono essere utilizzati in modo conforme alle disposizioni delle leggi che tutelano il patrimonio storico-artistico dello Stato. (4-33323)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta immediata:

PALMA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

secondo le previsioni elaborate dal centro studi Unioncamere si prevedono